Diocesi di Treviso
Curia Vescovile – Ufficio Scuola

NATALE NELL'ARTE

NEL DUOMO DI TREVISO

LA NATIVITA' da ADORAZIONE dei PASTORI
di Paris Bordon

Materiale didattico per insegnanti di Religione Cattolica
prodotto dall'Ufficio Scuola – curato da G. Spanio

NATALE NELL'ARTE

LE OPERE NEL DUOMO DI TREVISO

IL DUOMO di TREVISO

Il Duomo di Treviso o **Cattedrale** perché si trova il seggio (la "**cattedra**") riservato al Vescovo che è simbolo del suo magistero, del suo compito di insegnare il messaggio di Gesù, è un edificio che risale ad epoca molto antica (una data sicura è il 1141 dopo Cristo) ed ha subìto nel corso dei secoli molte modifiche. La cripta è ciò che rimane dell'antica chiesa ed è del IX secolo. Durante il Rinascimento sono state aggiunte alla parte centrale a sinistra la Cappella del Santissimo Sacramento (tra il 1501 e il 1503) e a destra la Cappella Malchiostro (terminata verso il 1519). L'interno com'è oggi è opera di Giordano Riccati e la costruzione è iniziata nel 1760. Il porticato esterno (il pronao) fu aggiunto nel 1836.

Fuori del Duomo, attraversando il *Portego del Vescovo*, c'è una piccola piazza con un mosaico paleocristiano del IV secolo d. C.: è ciò che resta di un battistero, forse della primitiva cattedrale. Si possono vedere rappresentati uccellini, pesci, amorini mentre vendemmiano.

Broccardo Malchiostro era un personaggio molto importante in Treviso. Era un canonico. Il canonico è un sacerdote che aiuta il Vescovo nelle cerimonie religiose della chiesa cattedrale e vive in comunità presso la cattedrale stessa. Malchiostro era molto ambizioso, vanitoso; voleva che la cappella fosse il suo mausoleo e per questo, mentre era ancora vivo, si fece costruire la tomba che si può vedere ai piedi dell'altare. La cappella doveva esprimere gloria alla Madonna cui era dedicata. Chiamò due pittori molto famosi: Giovanni Antonio da Pordenone (dalla sua città d'origine) e Tiziano Vecellio. Il primo aveva affrescato interamente anche la cupola della cappella ma durante il bombardamento del 7 aprile 1944 una bomba fece crollare quasi completamente la cupola.

La Visitazione di Lorenzo Bregno : altorilievo in marmo (XV-XVI secolo)

L'opera si trova in una nicchia nel secondo pilastro della navata destra del Duomo. L'altorilievo ha un piano di fondo come il bassorilievo, ma ha figure modellate quasi completamente in tondo con pochi punti di appoggio sul fondo dello stesso piano.

Chi è LORENZO BREGNO *?*

E' uno **scultore** italiano.

- Nasce a Osteno (nel comune di Claino), piccolo paese nella provincia di Como nel **1460** circa.
- Segue gli insegnamenti del padre Paolo, pure lui scultore.
- Lavora con il padre e il fratello Giovanni Battista nei vari cantieri veneti a Padova, Treviso, Cesena.
- Realizza * l'*Altare marmoreo con S. Luca e putti* in S.Giobbe nella Cappella Grimani a Venezia
  * il *trittico con i Santi Cristoforo, Leonardo e Eustachio*
  * e il gruppo marmoreo del *Cristo che regge il calice* a Cesena 1514 - 1517
  * tombe e monumenti funebri nel padovano e a Venezia nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari (1528).
- Muore a Venezia nel **1530** circa.

LA VISITAZIONE

L'opera proviene dalla cappella Ostiani della Chiesa di San Francesco. Fu trasferita in Duomo con ogni probabilità alla fine del XVIII secolo, quando Napoleone soppresse il convento e sconsacrò la chiesa che divenne magazzino, stalla e altro.

Luigi Coletti, esperto d'arte trevigiano, datò l'opera intorno ai primi decenni del Cinquecento.

In effetti sono molti i caratteri quattrocenteschi del rilievo: il paesaggio, che ricorda Mantegna e Bellini nel dirupo roccioso della fascia in primo piano, con i motivi delle radici, del leprotto e della lucertola, del tappeto erboso a frange. Tutti particolari che richiamano la cultura figurativa veneta caratteristica della seconda metà del quattrocento.

- Osserva l'altorilievo. Ci sono diversi personaggi. In quali di essi pensi di riconoscere Maria e in quale pensi di riconoscere Elisabetta?

……
……

- Quali altri personaggi riconosci rappresentati nell'opera?

……
……

- E' un'opera eseguita nei primi decenni del 1500. Caratteristici dell'epoca sono i motivi del paesaggio che si possono individuare. Elenca i diversi elementi del paesaggio.

1- …… 2-……..
3- …… 4- ……
5- …… 6- ……

- Che cosa ti colpisce maggiormente in quest'opera?

……
……
……

- Ti sembra che l'autore sia riuscito a tradurre efficacemente e fedelmente la narrazione evangelica? (Prima di rispondere, se non lo ricordi bene, leggi l'episodio in Luca 1, 39-34)

……
……
……
……
……

LA VISITAZIONE

dal vangelo di Luca 1, 39-45 e 56

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda.
Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.
Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo.
Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".
Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

1.39 *una città di Giuda:* oggi preferibilmente identificata con Ain-Karim, 6 km a ovest di Gerusalemme.

1.45 *del Signore:* di Dio. Oppure:"E beata te che hai creduto, perché si compirà ciò che ti è stato promesso dal Signore".

Adorazione dei pastori di Paris Bordon :
olio su tela (tra il 1550 e il 1560)

L'olio è una sostanza che spesso viene usato come tecnica pittorica, in cui i colori sono stemperati in olio di lino. In questo caso la base per il dipinto è costituita da una tela.

Chi è PARIS BORDON *?*

E' un **pittore** italiano tra i più suggestivi del 1500.

- Nasce a Treviso nel **1500** da padre trevigiano e madre veneziana.
- Dopo la morte del padre a 8 anni si trasferisce a Venezia.
- E' allievo del Tiziano.
- Lavora a Treviso, Vicenza, Venezia, Padova e Belluno.
- Realizza dipinti religiosi, pale d'altare, ritratti.
- I pittori suoi ispiratori sono Giorgione, Tiziano, Lorenzo Lotto e il Pordenone.
- Nel 1538 va a lavorare in Francia a Fontainebleau al servizio di re Francesco I.
- Nell'ultimo periodo della sua vita lavora per alcuni affreschi nella cattedrale di Padova e per alcune pale d'altare per chiese del Bellunese e di Treviso.
- Muore il 19 gennaio **1571** a Venezia.

L'Adorazione dei Pastori si trova nel vestibolo della Cappella Malchiostro.

E' stata commissionata a Paris Bordon da Alvise Rover tra il 1550 e il 1560.

Proviene dall'altare della *Cappella Rover* in San Francesco a Treviso, quando la chiesa di San Francesco fu sconsacrata perché i militari francesi prima e gli austriaci poi occuparono la chiesa. Questa divenne magazzino, stalla e altro.

Il quadro misura cm 333 x 182 ed è un dipinto a olio su tela.

Nella fascia inferiore del dipinto i personaggi della *Natività* sono composti seguendo uno schema triangolare: S. Giuseppe al vertice superiore, Maria e S. Giovanni Battista sui lati, Gesù Bambino al centro del triangolo.

Sulla destra due giovani con doni: la ragazza con un cesto con due tortore e il giovane con una borsa nella mano sinistra.

Fanno da *pendant* sulla sinistra del quadro i ritratti dei donatori Alvise Rover e sua moglie Aurelia Pola.

Come si può notare facilmente la testa del donatore è stata tagliata e sostituita.

Anche se non si capisce il perché, il ritratto ha subito due furti: una prima volta, come ha narrato lo scrittore Federici, quando ancora la pala si trovava in S. Francesco, la testa fu asportata *"da un pittore oltremontano che ne faceva la copia, ponendone un'altra con ogni artificio, ma discoperto il furto fu riacquistata e rimessa"*. La seconda volta fu rubata dopo l'esposizione in Duomo nel 1829 e non fu mai più ritrovata. Alla fine del secolo la testa fu ridipinta da Enrico Reinhart, copiando una litografia dell'epoca. (litografia = procedimento di stampa con matrice piana; dal greco *lìthos* pietra).

Di solito l'adorazione dei pastori rappresenta l'omaggio degli umili, degli abitanti della Palestina, della povera gente più vicina a Gesù.

- Ti sembra che tutto ciò sia presente in questa pittura? Osserva attentamente ed esponi le tue considerazioni.

……
……
……

- Ci sono diversi personaggi, però gli sguardi hanno un'unica direzione. Sono rivolti verso chi?

……

- Nel quadro si possono distinguere diverse zone. Chi sono rappresentati in primo piano?

……

- Chi c'è in secondo piano?

……

- Quali personaggi si intravedono sullo sfondo?

……

- Infine chi appare nel cielo?

……

- Osserva l'asino nella capanna. Che cosa sta facendo?

……

- Guarda lo squarcio nel tetto. Perché, secondo te, è stato fatto dal pittore?

……

- Sulla destra appare un arco tra due colonne. Questa costruzione ti ricorda qualcosa? Che cosa significa e chissà perché il pittore l'ha dipinta?

……
……

- Com'è l'atteggiamento di Alvise Rover e della moglie Aurelia, committenti del quadro?

……
……

Adorazione dei pastori

dal vangelo di Luca 2, 8-20

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge.
Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce.
Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia".
E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama".

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere".
Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.
Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano.
Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Annunciazione di Tiziano Vecellio :
pala dell'altare - olio su tavola di cm 176 x 199 (dipinta tra il 1520 e il 1523)

TREVISO - CATTEDRALE (Cappella Malchiostro):
Pala dell'ANNUNZIATA (1520 circa) - Tiziano (1487-1576)

Chi è TIZIANO VECELLIO *?*

E' un importante **pittore** italiano.

- Nasce a Pieve di Cadore in provincia di Belluno nel **1490** circa.
- La sua famiglia è ricca, antica, di nobili tradizioni.
- Artista precocissimo giunge a Venezia e va ad imparare la pittura nella bottega di Sebastiano Zucato e poi in quella di Gentile e Giovanni Bellini.
- Collabora con un altro grande pittore Giorgione (1508) a decorare la facciata del palazzo del Fondaco dei Tedeschi a Venezia.
- Affresca poi le *Storie di S. Antonio* per la Scuola del Santo a Padova.
- Tra il 1518 e il 1521 lavora a Ferrara, Mantova, Brescia, Ancona, Venezia, Urbino, Roma, in Germania e a Milano.
- Nel 1533 diventa pittore ufficiale di Carlo V re di Francia.
- Torna poi a Venezia dove crea una fiorente bottega.
- Muore di peste a Venezia il 27 agosto **1576**.

In una elegante cornice marmorea, che reca in alto la scritta "ECCE ANCILLA DOMINI", si trova ***l'Annunciazione***, opera di Tiziano Vecellio, eseguita tra il 1520 e il 1523.

La composizione ha alcuni caratteri originali:

- La Vergine si presenta come una regina in preghiera che si rivolge nobilmente a ricevere nel suo palazzo il messaggero divino.
- Maria è in primo piano, è la protagonista assoluta della composizione, mentre l'angelo, che entra da destra e la coglie alle spalle, si riduce a personaggio quasi secondario, rimpicciolito dalla distanza.
- Nell'opera si avverte una finzione teatrale giustificata sia dai particolari architettonici sia dallo spettatore che si affaccia sullo sfondo.
- Come un intruso, sullo sfondo, è dipinto il canonico Broccardo Malchiostro, a rivendicare la "paternità" dell'opera in quanto fu lui a pagare le spese. Questo suo desiderio di gloria fece sì che la sua figura fu sconciata qualche anno dopo, nel 1526, *con pece ed altre sostanze maleodoranti*, iniziando così per il dipinto una lunga vicenda di interventi successivi.

La Madonna è vestita di rosso e di azzurro, due colori simbolici:

il **rosso** significa **umanità**

l'**azzurro** significa **trascendenza, soprannaturale**.

L'angelo è vestito di **bianco**; anche questo è un colore simbolico: significa **spiritualità** (il bianco è "*non colore*", è tipico delle figure che non hanno il peso del corpo).

Ora, ricordando l'episodio dell'Annunciazione riportato nel vangelo di Luca 1, 26-38, è evidente che il pittore ha interpretato a modo suo l'evento, inserendolo nel suo periodo storico.

- Perché, secondo te, il pittore non è fedele alla narrazione del Vangelo?
  ……
  ……
  ……
- Qual è il personaggio più importante, cioè il protagonista?
  ……..
- In quale modo Tiziano evidenzia questa importanza?
  ……
  ……
- Chi sono gli altri personaggi che appaiono nel dipinto?
  ……
- La figura che appare sullo sfondo è il canonico Malchiostro. Come ti appare? Quale aggettivo useresti per definirlo?
  ……
  ……
- Osserva il cielo e descrìvilo.
  ……
  ……
- Descrivi l'atteggiamento della Madonna.
  ……
  ……
- Descrivi il viso dell'angelo.
  ……
  ……
- Dopo aver risposto alle domande, prova ora ad osservare nuovamente questo capolavoro. Che cosa ti colpisce maggiormente?
  ……
  ……

Annunciazione

dal vangelo di Luca 1, 26-38

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".
Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo".
Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio".
Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

ADORAZIONE DEI MAGI

di Giovanni Antonio De' Sacchis detto Il Pordenone - affresco del 1520

Pittura eseguita con vari procedimenti sull'intonaco ancora fresco del muro.

Chi è GIOVANNI ANTONIO DE' SACCHIS detto *IL PORDENONE ?*

E' un buon **pittore** italiano.

- Nasce nel **1484** a Pordenone (per cui il detto *IL PORDENONE*)
- Suoi pittori maestri sono Giorgione e Mantenga, il tedesco Albert Dùrer grande pittore e mirabile incisore su rame e altri artisti nordici.
- Nel 1514-1515 è a Roma a contatto con le opere di Raffaello e di Michelangelo.
- Lavora in diversi paesi dell'Umbria, del Friuli, a Venezia e in Emilia.
- Nel 1532 è a Genova.
- Purtroppo per lui molto spesso gli viene preferito Tiziano per l'assegnazione di lavori.
- Muore a Ferrara nel **1539.**

L'Adorazione dei Magi, affresco del Pordenone, incaricato dal Malchiostro per la fama di cui il pittore godeva, aveva lo scopo di esaltare attraverso la sacra rappresentazione personaggi di rilievo a Treviso: il vescovo Bernardo De' Rossi che si riconosce nella figura del Re più giovane a sinistra con manto scuro, il canonico Malchiostro e Priamo Da Lezze, all'epoca podestà di Treviso, si presume siano raffigurati negli altri due re Magi, anche perché sulle tende dell'accampamento regale sullo sfondo sono ben visibili gli stemmi De' Rossi – Malchiostro – Da Lezze.

Il Pordenone, che era reduce da un viaggio a Roma (1518-1519), dove aveva potuto ammirare gli affreschi del soffitto della Cappella Sistina di Michelangelo , conferisce uno straordinario vigore alle figure.

Sul dado di pietra, sul quale la Madonna porge il Bambino Gesù all'adorazione, è possibile leggere un'iscrizione *"**BROCCARDI MAL./ CANO.TAR./ CURA ATQUE/ SUMTU/ IO.ANT.s/ CORTI/ CELLUS P./*** **MDXX**." - A cura e spese di Brocardo Malchiostro, Canonico Trevisano, Giovanni Antonio Corticello dipinse nel 1520-.

- Forse verranno alla mente altre opere viste sullo stesso tema. Questa è molto diversa. Prova ad elencare alcune differenze che in essa puoi cogliere.

1. …….
2. …….
3. …….

L'adorazione dei magi, secondo l'evangelista Matteo 2,1-12, rappresenta l'adorazione di coloro che non abitavano in Palestina, non facevano parte del popolo eletto ma si erano messi in cammino da paesi lontani dopo aver scorto la stella (uno dei segni che avevano accompagnato la venuta di Gesù tra gli uomini). Spesso per i pittori rappresenta l'adorazione dei ricchi, dei potenti. Qui è molto evidente.

- Osserva l'atteggiamento di Maria, Gesù, Giuseppe. Che cosa esprime ciascuno di questi personaggi?
  ……
  ……
  ……

- Nella tela di Paris Bordon il protagonista è Gesù anche se non è al centro della scena. Da che cosa lo si capisce?
  ……..

- In questo affresco Gesù ti dà la sensazione di essere il solo vero protagonista? Sì/No. Perché?
  ……
  ……
  ……

Un' ultima notizia: i doni che il pittore ha messo in mano ai Magi rappresentano oggetti custoditi nel tesoro del Duomo ora esposti nel Museo Diocesano.

ADORAZIONE DEI MAGI

dal vangelo di Matteo 2, 1-12

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode.
Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: "Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo".
All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

E tu, Betlemme, terra di giuda,
non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda:
da te uscirà infatti un capo
che pascerà il mio popolo, Israele".

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: "Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo".
Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.
Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.
Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Visitazione di Giovanni Antonio De' Sacchis detto Il Pordenone
affresco del 1520 circa

Pittura eseguita con vari procedimenti sull'intonaco ancora fresco del muro.

VISITA A SANTA ELISABETTA

Affresco di Giovanni Antonio De' Sacchis detto IL PORDENONE (1520 circa)

Nella lunetta è affrescato l'episodio che puoi leggere in Luca 1, 39-56.
Osserva l'atteggiamento di Maria e quello di Elisabetta :

- Maria sembra voler dire…….
……
……....
- Elisabetta sembra voler dire……..
……
……....
- Ritrovi dei colori che già avevi visto usati nell'Annunciazione del Tiziano. Quali sono i colori dei vestiti di Maria?.....
……
……....
- Scrivi, se ricordi, i significati dei colori…..……..
……
……....
- Descrivi i vestiti di Elisabetta (colori, forma, drappeggio,…)……..
……
……....
- Che cosa sono, secondo te, quei due tondi che noti sopra le teste di Maria ed Elisabetta?.....
……
……....
- Che colore è lo sfondo dell'affresco?.....
……
……....

LA TECNICA DELL'AFFRESCO

Per la pittura murale, la tecnica principale è quella dell'affresco.
Questa tecnica non comprende tutti i modi di dipingere su parete, ma si ha quando il colore viene steso su di un intonaco ancora fresco. In questo modo, attraverso un processo chimico, chiamato **carbonatazione**, il pigmento costituisce un corpo unico con l'intonaco.

Poiché devono resistere all'azione caustica della calce, non tutti i colori vanno bene per essere applicati ad affresco, ma si prediligono quelli di origine minerale: ricordiamo il bianco di S. Giovanni (carbonato di calcio) per il bianco, ocre naturali e bruciate per il giallo e il rosso, le terre per il verde, l'oltremare per l'azzurro, terra d'ombra naturale e bruciata per i bruni. Per il nero si utilizza il nero d'avorio o d'osso, o di carbone di vite.

I colori vengono macinati a lungo con acqua e applicati, senza nessun legante aggiunto, con pennelli dalle setole morbide, per non rovinare l'intonaco fresco.

In verità non di rado è possibile vedere sugli affreschi dei pentimenti, delle correzioni. Queste sono state apportate dall'artista solo in un secondo momento, a conclusione dell'opera e quindi essendo stese a secco sopra un colore già dato, sono in parte cadute lasciando intravedere l'errore.

Il pittore, per eseguire una buona pittura a fresco, aveva quindi sempre bisogno della collaborazione di un muratore che gli stendesse ***la giornata di tonachino***, cioè l'intonaco fine composto da sabbia fine, polvere di marmo e calce, per la porzione di dipinto che voleva eseguire in quel giorno. Il sovrapporsi delle varie *giornate* rimane visibile sull'affresco.

Dovendo eseguire in modo veloce il suo lavoro, l'artista si preparava il disegno su dei fogli di carta pesante, detti ***cartoni***, in modo da poter mostrare in anteprima la composizione dell'opera a chi l'aveva commissionata e che quindi l'avrebbe poi pagata.

Questi *cartoni* poi potevano servire semplicemente da modello o utilizzati appoggiandoli all'intonaco fresco per ripassarne i contorni con una punta, ricavando sul muto incisioni che servivano da traccia per ridisegnare l'opera; solitamente venivano utilizzati per lo ***spolvero***.

Per fare ciò, tutti i contorni del disegno venivano bucati con un punteruolo, i *cartoni* così modificati erano appoggiati sull'intonaco e con un tampone di garza che conteneva polvere di carbone, si tamponava tutto il disegno.

Così facendo rimanevano tracce delle sagome sull'intonaco ancora da dipingere.

Questa tecnica prende piede nel quattrocento, con la necessità di realizzare la rappresentazione seguendo la costruzione prospettica, che richiedeva calcoli fatti precedentemente, soppiantando la tecnica delle *sinopia* come progettazione fatta sul luogo dell'affresco.

La ***sinopia*** è la fase dell'affresco consistente nel disegnare con della terra rossa (in origine proveniente da Sinope, città del Mar Nero) un abbozzo preparatorio per l'affresco eseguito subito dopo l'arriccio, intonaco grezzo di fondo destinato poi a ricevere il *tonachino*.

Non di rado si sono ritrovate infatti sinopie sotto ad affreschi strappati.

Il Trecento in Italia è il periodo in cui viene ricercata l'attuazione più pura della tecnica dell'affresco.